

Le lettere

Lezione 02

Cos'è la Tipografia?

La tipografia è un elemento essenziale del progetto sia quando è messa in evidenza sia quando rimane sullo sfondo.

L'utilizzo di lettere e simboli dell'alfabeto per trasmettere un messaggio scritto o grafico.

Può essere usata:

- come testo
- come elemento visivo
- come immagine vera e propria

re da stampa dipendesse dal disegno età superiore dell'occhio medio, la tri risulterebbe svantaggiata dal con-

assici, in particolar modo quelli nei in forma semplificata (fig. 13).

imensionale che viene percepita dai no soggette ai principi ottici. Per va- on serve dunque alcun strumento di ta. Gli aspetti da considerare nel pro- into elencati, non li vogliamo pertan- dati di fatto ottici:

appaiono più piccoli di un quadrato o l'impressione di essere alti uguali, i leggermente estesi al di sopra dell'alto della linea di base (fig. 14).

r una superficie in modo geometrica- a metà superiore che appare ottica- o due metà otticamente identiche se orizzontale al di sopra della metà ge- chiamato centro ottico (fig. 15).

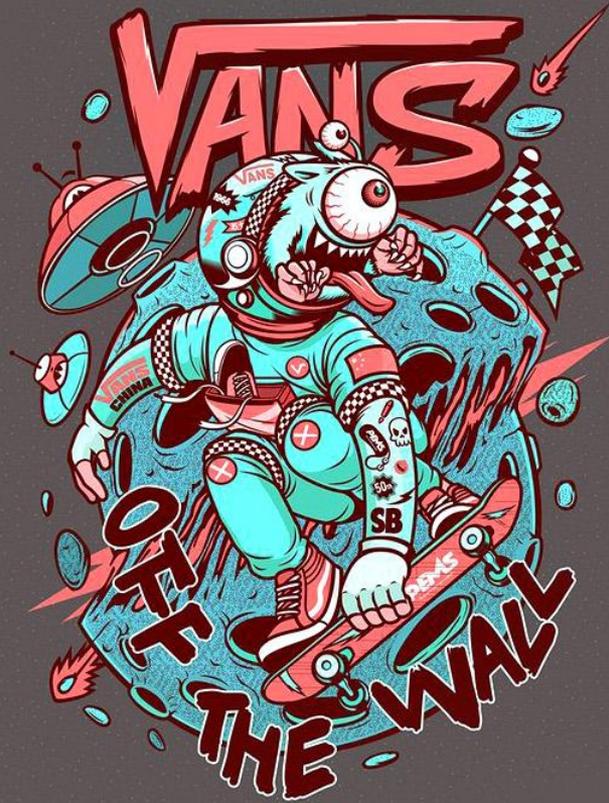
itto orizzontale appare più grosso di otticamente equilibrate, che appaia- tratti orizzontali devono essere leg- ni vale soltanto per le rette, ma anche no orizzontale più largo necessitano tto alle rette corrispondenti (fig. 16).

petto alle rette verticali, le aste obli- ssiere leggermente più spesse e le aste sottili. Non tutte le verticali della me- suo spessore: maggiori sono le con- sottile sarà l'asta verticale.

na curva con una retta o con un'altra que, si determina un ingrossamento ma la lettera causando un effetto 'a iposizione (fig. 17 e anche fig. 4).

nsioni devono essere proporzional- elli di dimensioni maggiori. Questo ndibile per una leggibilità ottimale





PEMS



termini e definizioni

Caratteri e Glifi

I caratteri sono, nella grafica, nella tipografia e nell'editoria, come i mattoni nell'architettura o numeri nella matematica.

Il carattere è una lettera, un segno di interpunzione o un simbolo.

Quindi, ad esempio, la lettera "A" è un carattere.

Un glifo (o simbolo) corrisponde a una forma specifica di un carattere. Ad esempio a volte la lettera A è disponibile in varie forme. A, a, a, a, sono glifi dello stesso carattere "A".



Carattere tipografico

L'insieme di tutti i **caratteri e glifi dell'alfabeto progettati secondo la stessa coerenza visiva** e di significato, prende il nome di **carattere tipografico**.

Helvetica

(1957 - Svizzera - Eduard Hoffmann - Sans-serif neo-grotesco)

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789.,;:-?!"'^*@#

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789.,;:-?!"'^*@#

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789.,;:-?!"'^*@#

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789.,;:-?!"'^@#*

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789.,;:-?!"'^@#*

abcdefghijklmnopqrstuvwxy
ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
0123456789.,;:-?!"'^*@#

Il font

Il font è il file, è il mezzo che permette di applicare un carattere.

Per spiegarlo si può fare il paragone con la musica: se un carattere tipografico è una canzone, il font è il file .mp3 che ci permette di ascoltarla.

È sbagliato quindi dire “Senti che ritornello questo mp3!”, mentre è assai più corretto dire “Senti che ritornello questa canzone!”.



OpenType (OTF)

OpenType è stato creato da Microsoft e Adobe per essere il prossimo passo di Apple TrueType e il formato PostScript di Adobe. Microsoft ha voluto avere un proprio formato e ha cercato con i caratteri tipografici tecnologia avanzata, "GX Typography", ma che non ha funzionato e sviluppati TrueType Open nel 1994. Iscritto tecnologia Adobe contribuire allo sviluppo del formato Type 1. Il legame di entrambi ha portato a

OpenType.

Adobe e Microsoft hanno continuato lo sviluppo e il supporto per il formato OpenType per diventare un formato standard aperto universale per tutti i computer. L'Ufficio di norme internazionali (International Organization for Standardization, ISO) ha adottato come formato standard, ma non ha finito universalizzato, è il secondo formato più utilizzato dai sistemi operativi correnti.

Il formato del file ha l'estensione .otf



Formati di font per i sistemi operative

Tutti i formati sono, attuali programmi compatibili e sistemi operativi Microsoft Windows supportano tutti e tre i formati. I computer con sistemi operativi Mac come Mac OS X supporta anche tre formati. Questo sistema operativo è installato per impostazione predefinita programma Libro Font per gestire questi file. I sistemi operativi basati su Linux supportano anche i formati di font, anche se il sistema di gestione dei file è diverso.

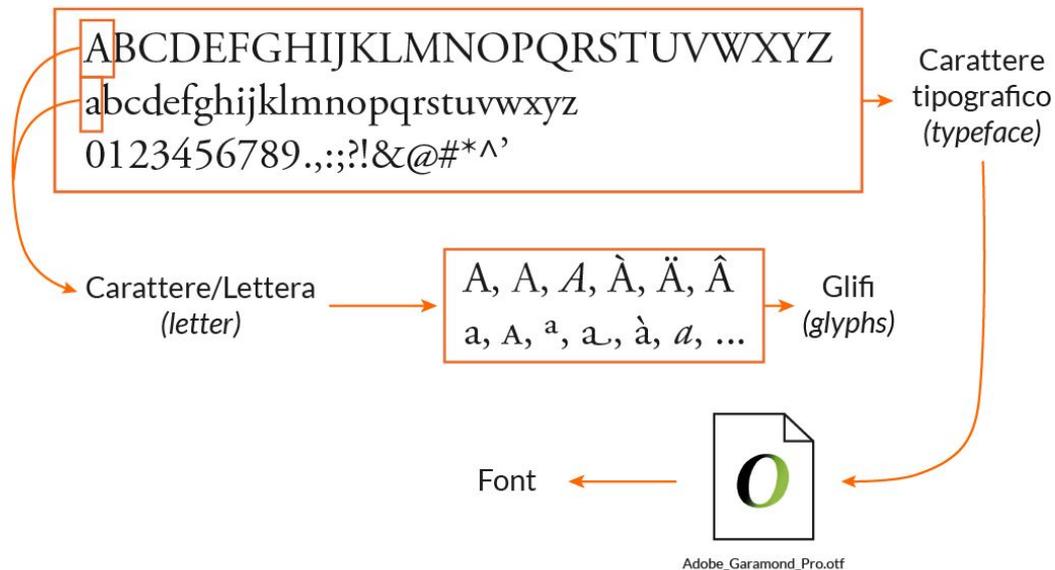
Italiano & Inglese

Carattere
Character

Glifo
Glyph

Carattere Tipografico
Typeface

Font
Font



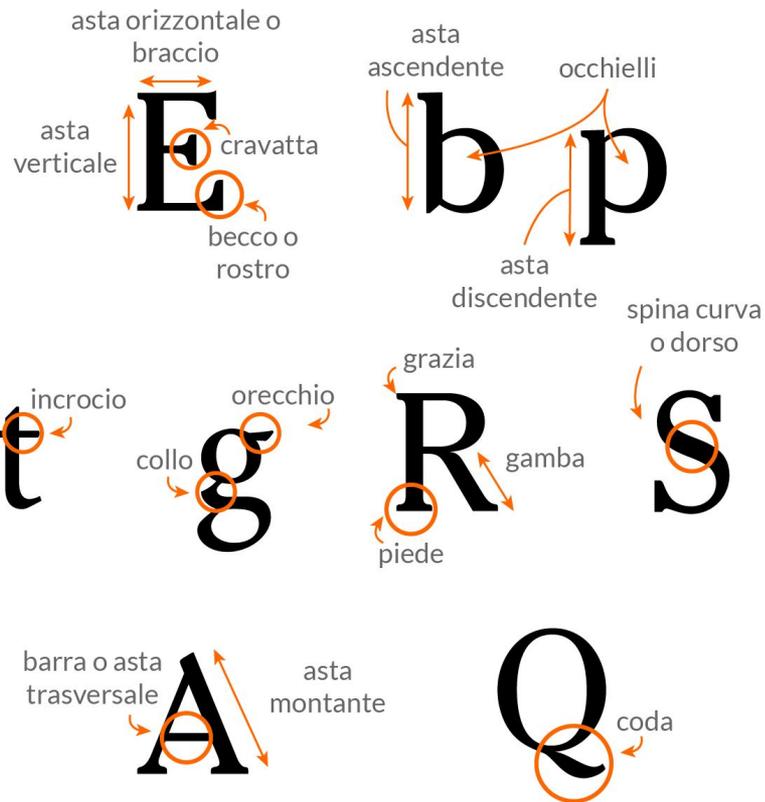
Gli elementi di un carattere tipografico

Elementi caratterizzanti

I caratteri tipografici non sono tutti uguali, anzi, **sono diversissimi**

Ognuno è composto in modo diverso, ha diverse caratteristiche, ha diverse dimensioni, ha diverse forme ed esprime diverse sensazioni.

Ci sono tanti caratteri diversi perché appartengono ad epoche diverse, nelle quali si avevano diverse necessità stilistiche e diverse possibilità tecnologiche.



Griglie e spaziature

Un carattere tipografico non è composto da lettere disposte a casaccio sulla pagina ma da **griglie e strutture visive che permettono la lettura agevole** del testo scritto.

L'occhio medio, ovvero la x-height (altezza della x) inglese è l'altezza delle lettere minuscole, l'occhio è l'altezza delle lettere maiuscole comprendente anche le minuscole con aste discendenti e infine il corpo è l'altezza delle maiuscole comprendente anche accenti e caratteri speciali.



Serif e Sans Serif

I tipi di carattere si dividono in due macro-categorie, i serif e sans serif due termini francesi che significano “con grazie” e “senza grazie”.

La differenza sostanziale tra queste due categorie di font è l'utilizzo o meno delle “grazie”, ovvero quei piccoli prolungamenti alle estremità delle aste, che derivano dalla scrittura calligrafica manuale.



I “Serif”

Le sottocategorie di Serif

Solitamente, si dividono i font serif o graziati in **4 categorie storiche**:

- Old Style
- Transizionali
- Bodoni o Didoniani
- Slab Serif o Egiziani

A B C D E F G H I J K L M

N O P Q R S T U V W X Y Z

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

@ \$ € ¥ ¤ & § Ø % ! ? . , : ;

() [] {} / \ | ¥ « » ’ * ^ < > + - = ÷

Old Style

Gli Old Style **sono la prima categoria di caratteri serif, procedendo in ordine storico.** Questa categoria è a sua volta divisa tra i Veneziani o Umanisti (come il Centaur) e i Garald o Romani antichi (come il Garamond).

Hanno un'altezza dell'occhio del font relativamente piccola (la x-height inglese), un basso contrasto tra linee spesse e sottili, aste trasversali inclinate nella "e" minuscola e un "colore" molto scuro, inteso come l'effetto generato dalla densità di inchiostro stampato su una pagina.



Transizionali

I Transizionali, dei quali il capostipite è stato il Baskerville nel 1757, è una categoria che raggruppa font recenti come il Times New Roman, il Cheltenham e il Georgia.

I font Transizionali **cercarono di allontanarsi dalla scrittura manuale dando maggior precisione ai segni grafici.**

I Transizionali hanno forme più geometriche, un contrasto maggiore tra aste verticali e orizzontali, grazie più appiattite e un allineamento più verticale negli occhielli delle lettere.



Bodoniani

Successivamente, tra fine '700 ed inizio '800, arrivarono i "Bodoni" (che prendono nome dall'omonimo font). In inglese e francese vengono detti anche Didoniani (dal font Didot) e un po' dappertutto sono chiamati anche Romani moderni.

Proseguono nella ricerca di geometricità iniziata dai font transizionali. Hanno un passaggio molto marcato tra aste verticali e orizzontali e possiedono grazie molto fini e sottili che formano angoli retti con le aste.



Slab Serif o Egiziani

Sono stati definiti Egiziani per un motivo piuttosto stupido: all'epoca in cui apparvero (i primi decenni dell'800) l'antico Egitto era parecchio di moda.

Si sono diffusi grazie alle crescenti necessità creative della pubblicità.

Sono caratterizzati da un utilizzo estremo del contrasto e dall'utilizzo di grazie perpendicolari e molto sottili, ovvero caratteristiche volte solamente a catturare l'attenzione e non a garantire leggibilità.

To conclude with the Force of THE

WEDDING DAY!!

Mr. Adam Contest, Mr. MORRIS. Lord Salsland, Mr. FITZJAMES. Young Contest, Mr. T. CLIFFORD.
Lady Contest, Mrs. MANDER, Mrs. FORBORN. Hannah, Mrs. H. LAGY. Mrs. NISBETT.

Mr. H. HALL, ever anxious to gratify his Patrons, begs to announce that he has at an Enormous Expense entered into an Engagement with the Celebrated Mr.

CARTER!

THE

LION KING!!

AND

ONLY CONQUEROR

Of the BRUTE CREATION in the WORLD!
Who will appear during the Week in an Original Piece, with a

STUPENDOUS COLLECTION OF WILD ANIMALS!

MR. CARTER WILL MAKE HIS

TRIUMPHAL ENTRY

ON

MONDAY NEXT.

NEWCASTLE: PRINTED BY M. BENSON, DEAN STREET.

I “San-Serif”

Le sottocategorie di San-Serif

La cosa più importante da dire è che non sono sempre esistiti fin dagli inizi della storia della tipografia.

I sans serif, in italiano detti caratteri a bastoni o lineari, nascono infatti in Inghilterra durante l'Ottocento. Nacquero proprio parallelamente ai font Egiziani e inizialmente vennero usati con gli stessi scopi: pubblicità e industria.

Grotteschi

Neo Grotteschi

Geometrici

Fertigo Pro AaBbCcDdEeFfGgHh
MEgalopolis Extra AaBbCcDd
Nord AaBbCcDdEeFfGgHhIiJjKkLlMmNnOoPpQq
MOLOT ABCDEFGHIJKLMNO
Quicksand AaBbCcDdEeFfGgHhIiJjKkLlMmNnOoPpQq
SALARYMAN AI
Utility AaBbCcDdEeFfGgHhIiJjKkLlMmNnOoPp
COM4t Fine Regular AaBbCcDdEeFfGgHhIiJjKkLlMmNnOoPp

Grotteschi

Vengono creati tra il Diciannovesimo secolo e i primi due decenni del Ventesimo.

Questi caratteri Grotteschi, sono caratterizzati da alcune peculiarità come l'asse verticale delle lettere, la forma tendenzialmente squadrata delle curve e lo scarso (ma presente) contrasto visivo.

Alcuni font Grotteschi possono essere considerati l'Akzidenz Grotesk (1896), il Franklin Gothic (1903), il Johnston Sans (1916, quello della metropolitana di Londra) e il Gill Sans (1926).



Neo-Groteschi

Hanno le stesse caratteristiche dei font grotteschi di fine '800 ma sono sviluppati a partire dal Secondo Dopoguerra.

Si distinguono dai classici Grotteschi per alcuni dettagli come una maggior geometricità, una g minuscola senza l'occhiello inferiore e la presenza di numerose varianti di peso, strutturate all'interno di una famiglia di font.

Gli esempi più famosi sono l'Univers e l'Helvetica (entrambi degli anni '50 e svizzeri).

a Hairline

a Roman

a Bold

a Black

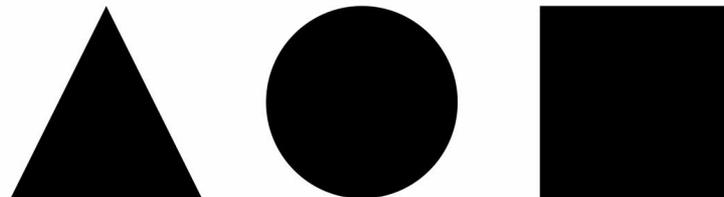
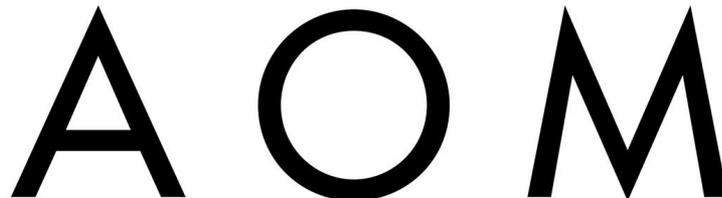
a Extra Black

Geometrici

In quegli stessi anni (anni '20 e '30 del Novecento), assieme a quei caratteri sans serif “Neo tradizionalisti”, nascono anche i “Geometrici”.

Tra tutti i caratteri geometrici, non si può non citare il più famoso, quello che, ancora oggi, è tra i caratteri più amati: il Futura, del tedesco Paul Renner.

Il Futura viene creato nel 1928 ed è il capostipite dei caratteri sans serif geometrici in quanto è basato sulle tre forme geometriche di base: il cerchio, il quadrato e il triangolo.



Altri stili

Script o Handwriting

Si tratta di caratteri che sostanzialmente simulano la calligrafia e la scrittura manuale, in vari modalità diverse. Sono generalmente poco leggibili e da usare solo in casi davvero particolari.

Wedding Script

Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg

Hh Ii Jj Kk Ll Mm Nn

Oo Pp Qq Rr Ss Tt Uu

Vv Ww Xx Yy Zz

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Gotici o Blackletter

La stampa a caratteri mobili fu inventata in Germania da Johannes Gutenberg e, infatti, le prime lettere stampate sulla Bibbia di Gutenberg erano le “Blackletter” ovvero quelle di stile Gotico.

I caratteri gotici non vengono più usati da nessuna parte, se non per casi particolari o per decorazioni. Un uso che tuttavia è rimasto è quello dell'utilizzo di caratteri gotici per le testate e i loghi dei quotidiani.

The New York Times

Los Angeles Times

Irish Examiner

The Sydney Morning Herald

Fantasia o Originali

Molti altri caratteri vengono raggruppati generalmente nel gruppone Fantasia o Originali. Una categoria che raduna tutti quei font in cui ci sono caratteri che ricordano particolari oggetti, come ad esempio il font usato per i libri e i film di Harry Potter in cui le lettere ricordano le saette. Ovviamente non sono adatti ad essere usati nei testi ma solo per titoli e in casi particolari.

JURASSIC PARK

JAWS

INDIANA JONES

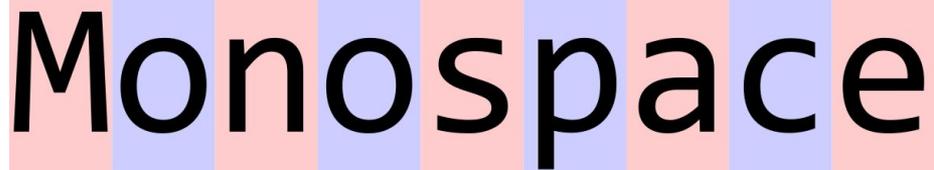
**STAR
WARS**

Monospace

I font monospaced presentano lettere spaziate tutte alla stessa distanza e sono i caratteri delle macchine da scrivere, quelli utilizzati dalle prime stampanti per computer, e benché il loro utilizzo sia stato in molti casi sostituito con altre tipologie di caratteri, sono generalmente considerati i più leggibili dall'occhio umano, nonché i più distinguibili per quanto riguarda il riconoscimento ottico dei caratteri.



Proportional



Monospace

Le varianti di un Font

Tipologie di varianti

Generalmente, i file dei font sono raggruppati in famiglie di font, dove ci sono delle varianti del carattere tipografico originario.

Le varianti principali sono queste:

Varianti di peso

Il corsivo

L'obliquo

Le versioni compresse

Light

Regular

Bold

Italic

Oblique

Extended

Condensed

Peso

Varianti di peso (cioè lo spessore del carattere) che possono andare da quelle più sottili (Light, Thin, Extra-Light, ecc) a quelle più spesse (Bold, Black, Extra-Bold, Ultra, ecc)

Le versioni “normali”, generalmente chiamate Roman o Regular.

Andrea Light

Andrea Regular

Andrea Bold

Andrea Italic

Andrea Oblique

Andrea Extended

Andrea Condensed

Corsivo e Obliquo

Il corsivo, o italic, che è progettato con scelte ottiche ed estetiche diverse (non è semplicemente un font Regular inclinato). Anche i font corsivi hanno le loro varianti di peso (Bold Italic, Light Italic, ecc)

L'obliquo, o oblique, è invece la variante inclinata, senza alcuna modifica estetica e funzionale, del font normale.

Andrea Light

Andrea Regular

Andrea Bold

Andrea Italic

Andrea Oblique

Andrea Extended

Andrea Condensed

Compresso e Esteso

Le versioni compresse (Condensed) e allargate (Extended). Anche qui, non si tratta di un semplice font normale “stretchato” ma proprio di un diverso font, progettato perché sia più largo o più stretto.

Andrea Light

Andrea Regular

Andrea Bold

Andrea Italic

Andrea Oblique

Andrea Extended

Andrea Condensed

fine